

ITALIANI

DELLA LOMBARDIA, DELLA VENEZIA, DI PIACENZA E REGGIO!

Chiamato da quei vostri Concittadini nelle cui mani una ben meritata fiducia ha riposto la temporaria direzione della cosa pubblica, e soprattutto spinto visibilmente dalla mano di Dio, il quale, condonando alle tante sciagure sofferte da questa nostra Italia le colpe antiche di lei, ha voluto ora suscitarla a nuova gloriosissima vita, io vengo tra voi alla testa del mio esercito, secondando così i più intimi impulsi del mio cuore: io vengo tra voi non curando di prestabilire alcun patto: vengo solo per compiere la grande opera dal vostro stupendo valore così felicemente incominciata.

Italiani! In breve la nostra Patria sarà sgombra dallo Straniero. E benedetta le mille volte la Divina Provvidenza la quale volle serbarmi a così bel giorno, la quale volle che la mia spada potesse adoperarsi a procacciare il trionfo della più santa di tutte le cause.

Italiani! la nostra vittoria è certa: le mie armi abbreviando la lotta riconurranno tra voi quella sicurezza che vi permetterà di attendere con animo sereno e tranquillo a riordinare il vostro interno reggimento: il voto della Nazione potrà esprimersi veracemente e liberamente: in quest'ora solenne vi muovano soprattutto la carità della patria e l'abborrimento delle antiche divisioni, delle antiche discordie, le quali apersero le porte d'Italia allo straniero: invocate dall'alto le celesti ispirazioni; e che l'angelico spirito di PIO IX scorra sopra di voi: Italia sarà!

Dal Nostro Quartier generale in Lodi il 31 marzo 1848.

CARLO ALBERTO.

Il Ministro della guerra
FRANZINI.